L'INDIA MISTERIOSA

Il più colossale forziere d'oro e di pietre preziose

L'elefante del maragià di Mysore, pronto per la passeggiata, sfarzosamente bardato e ricoperto di preziose stoffe trapunte d'oro.

GLI Stati Uniti fra i tanti primati detengono anche quello di possedere il massimo deposito aureo del mondo. Nello Stato del Kentucky e precisamente nella località di Fort Knox esiste la colossale cassaforte blindata costruita nella roccia, a prova di bomba e di terremoti, in cui sono racchiusi qualcosa come 23 miliardi di dollari in oro monetato e in lingotti.

Tesori nascosti

Eppure non è precisamente all'America che spetta questo colossale primato aureo. Anzi si può dire che questo primato appartiene da millenni all'India favolosa e misteriosa, il paese nel quale sono ammassate le fortune più straordinarie, colossali ed inaudite del mondo intero. Pochi sanno anche che il paese dei miliardari non è l'America come comunemente si crede, ma l'India.

Qualche anno prima della guerra attuale il defunto miliardario J. P. Morgan, il re della finanza americana, di ritorno da una crociera nell'India diceva ai giornalisti che l'interrogavano testualmente: «L'India è la più formidabile cassaforte aurea del mondo. Da millenni i suoi maragià, sultani, nizam e nababbi, i ricchissimi negozianti e banchieri di Bombay e di Delj, i piccoli rivenditori ambulanti, usurai e bottegai e soprattutto le innumerevoli sette religiose hanno accumulato e continuano ad accumulare oro e argento sotto tutte le forme. A differenza degli altri paesi e dell'America in particolare, questo oro una volta entrato nell'India non ne esce più e cosa ancor più strana non viene posto in circolazione neppure nell'interno stesso del paese. Attraverso i millenni nessun regime, nessun governo, nessuno tra gli innumerevoli dominatori e invasori che si sono succeduti nell'India è riuscito a stanare questi immensi depositi aurei nascosti un po' dappertutto, sottoterra in luoghi segreti, nei templi misteriosi, nei ben guardati palazzi degli innumerevoli principi indiani».

Una volta all'anno il maragia si pesa e poi distribuisce ai poveri una quantità di monete d'oro corrispondente appunto al proprio peso.

Monete veneziane

Il miliardario soggiungeva: «Forse è bene che sia così. Guai infatti se un giorno questa incalcolabile massa aurea si rovesciasse sul mercato mondiale. Ne deriverebbe un terremoto, peggio una catastrofe che sconvolgerebbe dalle fondamenta l'attuale sistema economico mondiale. Vedete, lo posso sapere tutti gli spostamenti di oro delle banche di emissione del mondo intero, posso prevedere quanto avverrà fra qualche mese nelle borse europee ed americane ma nell'India non sappiamo assolutamente nulla».

Pierpont Morgan aveva ragione. Nell'India si trovano le monete d'oro e di argento di ogni conio, di ogni epoca e di ogni paese, oltre a una formidabile quantità di pietre preziose, gioielli e perle; queste ultime accalastate nei forzieri dei principi indiani.

A Londra esistono varie banche specializzate nell'acquisto di oro e argento monetato per conto di banche, principi e privati indiani. Ed è così che è facile trovare fra le collane di monete d'oro che cingono le caviglie, le braccia e il collo delle danzatrici facenti parte dei corpi di ballo che sovrenzionano i maragià, monete d'oro degli imperatori romani, gioielli bizantini, e insieme a monete dei papi, degli imperatori russi, dei sultani di Turchia, anche marenghi d'oro di Napoleone e luigi dei Re di Francia.

Ancor oggi nel famoso passo del Kyber nelle montagne fra l'India e l'Afganistan si rinvengono monete d'oro d'argento della Serenissima Repubblica di Venezia, di Genova, di Pisa e di Amalfi. La spiegazione è semplice. Le carovane molti secoli addietro, partivano dall'India a destinazione di Bisantio e dell'Egitto cariche di merci preziose come vellute, seterie, spezie, ove venivano accolte dai nostri gloriosi mercanti navigatori che avevano allora il monopolio del commercio con l'Oriente e ne tornavano cariche di monete d'oro e di argento di ogni paese di Europa. Oggi le carovane non passano più per il passo del Kyber. Il commercio con l'Oriente si svolge via mare ed i carichi di oro e pietre preziose vengono presi al sicuro nelle cassefort dei più celeri vapori.

Oggi l'India sta assorbendo quantità ancor più favolose di oro monetato in conseguenza della guerra. Inglesi ed americani pagano infatti in valuta oro le enormi forniture di viveri, metalli e materie prime di cui l'India dispone e che vengono utilizzati a fini bellici. Egualmente avvenne nella passata guerra mondiale ma in misura minore. Tutto questo oro non uscirà più dall'India, ove viene nascosto nei recessi più misteriosi dei detentori si tramandano di generazione in generazione la esatta ubicazione e la consistenza.

Due guardie del tesoro d'un maragià mentre portano al loro signore alcune collane con cui egli si adornerà.

Per finire è da ricordare una cifra costanza: il vapore *Egypt* affondato nel dicembre 1927 nella Manica, trasportava 160 tonnellate di oro monetato acquistato dai potentati indiani per qualche centinaio di milioni. Essa venne poi riportato a galla dai palombari viaregginti...

Dob.

L'ultimo maragià di Patiala, d l'espressione tipicamente orienta

I CANNONI RAZZO

LE ARMI MERAVIGLIOSE

NEGLI ultimi tempi abbiamo letto spesso sui giornali di «proiettili razzo» e di bombardamenti effettuati con quelli straordinari mezzi bellici.

Di che si tratta? Nient'altro, rispondiamo noi, che della rintilizzazione di un ormai vecchio ritrovato, cioè il proiettile a propulsione propria. I proiettili di questo proiettile sono, infatti, rappresentati dai razzi di cartone adoperati, ormai, da secoli pei fuochi artificiali.

Tonnellate e chili

A dire il vero, già durante la lunga e sanguinosa guerra di Crimea del 1854-55, vennero impiegati dei razzi a scopi bellici; i famosi «razzi alla Congreve», ma essi caddero ben presto in disuso, sia perchè la loro portata era piuttosto scarsa, sia perchè la loro traiettoria era alquanto incerta.

Ed ecco che dopo circa novant'anni i razzi tornano in onore. E aggiungeremo che stavolta, essi si sono rivelati così efficienti e pratici, da far ritenere a molti esperti militari che le guerre future saranno combattute principalmente a base di razzi.

I vantaggi di questo nuovo mezzo di offesa sono ovvii. Mentre, infatti, nel cannone e nel mortaio, il *peso morto* dell'arma, rappresentato dalla bocca da fuoco, dalla culatta e dagli accessorii risulta nell'ordine di tonnellate, nell'armamento razzo esso è, invece, nell'ordine di chilogrammi! Così mentre per far partire da una bocca da fuoco di marina un proiettile di grosso calibro, mettiamo da 305 mm., occorre un complesso che pesa almeno trenta tonnellate, l'identico proiettile può essere fatto partire da un'armamento razzo che pesa appena qualche decina di quintali.

E la cosa si spiega col fatto che il razzo ha in sè stesso la forza propulsiva. Un tempo, questa era rappresentata dalla polvere pirica di rapida combustione e di breve durata, oggi, invece, apposite miscele chimiche, generalmente allo stato liquido e a lenta combustione, possono imprimere al razzo velocità crescenti, tali da conferirgli una enorme portata. E in quanto all'incertezza della mira, questa viene ogni regolata, munendo i proiettili-razzo di appositi alette di direzione, nè più nè meno di come avviene pei alberi.

Infine nei razzi di maggior calibro, questi veri e propri timoni di direzione possono persino venir regolati da un apposito apparecchio giroscopico, interno, il quale reagisce automaticamente a ogni minimo scarto di direzione del proiettile!

E non è tutto. Il razzo presenta un altro vantaggio ancora: un proiettile sparato da un'arma da fuoco deve essere di solido acciaio e pesa moltissimo; un razzo può avere, invece, pareti molto sottili e leggere, di alluminio per esempio e può risultare persino di legno o di semplice cartone! Il razzo può, quindi, venir fabbricato con poca spesa e in serie.

Allo scopo di attenuare una lieve, persistente imprecisione di tiro, i razzi hanno generalmente sparati a salve e con una cadenza di almeno una salva al minuto. Quanto alla loro portata, essi possono raggiungere, in media, una distanza di circa 5500 m.

Qualcuno avrà sentito parlare della «Katiuscia», arma russa dai terribili effetti devastatori. Orbene, le «Katiuscia» non sono che ordigni per razzi. Essi sono muniti di sei sbarre o binari che ci puntano nella direzione voluta e con l'elevazione desiderata. Ogni razzo è sostenuto da un carrello aderente al binario che lo accompagna fino al limite estremo di questo. Poi, grazie alla sua miscela esplosiva, il razzo prosegue da sè verso l'obbiettivo, mentre il carrello scorre indietro sul binario.

Un largo impiego delle bombe razzo venne fatto a mezzo degli aeroplani che si sono rivelati il mezzo ideale per il lancio di questa nuova arma. L'aeroplano può sparare l'equivalente di un cannone contro i reparti combattenti.

Il nuovo proiettile di questa guerra. la bomba razzo. Anche la fanteria ne è stata dotata e un soldato può trasportare da solo una bomba razzo (lunghezza 1 metro e 20 centimetri).

L' «organo di Chicago»

Gli americani, a loro volta, hanno creato il cosidetto «Organo di Chicago», a molte canne le quali, però, non hanno altra incombenza fuorchè quella di imprimer al razzi la direzione necessaria. I tedeschi hanno imitato tali ordigni.

Anche la fanteria è stata dotata di piccoli cannoni per il lancio di bombe razzo, le quali, poi, hanno un effetto ancora maggiore se lanciate dai carri armati.

Ma il maggiore impiego di queste bombe razzo che si vanno perfezionando vertiginosamente lo si ha nell'aviazione. Molti aeroplani sono già muniti di questi leggerissimi cannoni-razzo, situati lungo le loro ali. La semplice pressione di un bottone determina elettricamente l'accensione della miscela esplosiva dei razzi e quindi la loro partenza istantanea. Ed ecco gli aerei muniti di grosse artiglierie senza che la loro linea di volo ne subisce alcun effetto o disturbo!

Non solo, ma mediante l'installazione di armi-razzo, armi come si è visto poco ingombranti e poco pesanti, piccole unità da trasporto o da sbarco sono state trasformate in temibili navi da guerra che sviluppano una potenza di fuoco persino superiore a quella di un grande incrociatore.

Nelle operazioni di sbarco, soprattutto, in cui dovendo battere il terreno a zone e non è assolutamente necessaria una grande precisione di tiro, i razzi hanno conseguito risultati eccezionali, spianando letteralmente, a suolo davanti alle truppe avanzanti. Fra l'altro il potente esplosivo contenuto in essi ha effetti addirittura terrificanti riuscendo a penetrare e a fondere le corazze anche più pesanti e massicce.

Tutto lascia quindi presumere che i razzi costituiranno l'arma preferita nel futuro.

P. G. Jansen

CONSIGLI DEL MEDICO

FECONDI

I giornali hanno dato la notizia, sono nati vivi e vitali per merito ha suscitato molta curiosità e sone per le infinite conseguenze costituisce nel momento attuale. Pregienica, ecc., si affacciano alla ma nuove nascite non sono il primo cas negli Stati Uniti d'America alcuni se ne conta la fecondazione artificiale consiste in quelle che l'uovo venga fecondato senza tando a contatto degli organi della costituisce un viale maschile. Questo nell'agricoltura per le piante da fru

Il nostro grande abate Lazzaro Scandiano nel 1729 è morto a Pavi vare il modo di fecondare artificialmente ranocchie, rospi, salamandre, e quesrimento suo, in cui fecondò artificialtadue giorni dalla fecondazione dieci maschi e il terzo femminina, che ed essa madre non solo, ma anche seme». Di poi queste esperienze so la riproduzione di cavalli di grande Stati Uniti d'America. Ma il più grnire dalla Russia Sovietica dove si sorramento zootecnico, dovuti agli studfezionamento del metodo. In Italia, pupur avendo il governo fascista dato ogni

Speriamo, ora (rovinati, come s che questa pratica venga applicata deteri o detrazioni superficiali ed estplicato alla specie umana, si resta e severi sull'ovulazione della donna, chrebbero di adoperarla scientificamente scabroso della faccenda per gli enormi

Vari scienziati hanno osservato ch provocare, degli squilibri mentali nelzione artificiale è preferibile alla pdanna tale pratica, se applicata alla con estrema severità.

Dob.